Pubblichiamo qui di seguito un importante documento di cui siamo venuti in possesso: una allarmante mozione uscita dall'ultima Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Lingue.

*La **Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Lingue e Letterature Straniere**, allargata ai Presidenti dei Corsi di Studio in Lingue presso le Facoltà di Lettere e Filosofia, riunita a Bologna il 15 marzo 2008 richiama l'attenzione del Paese e delle forze politiche che si propongono di guidarlo sulle seguenti considerazioni riguardanti l'*
EMERGENZA LINGUE STRANIERE
in Italia:

- *L'Italia figura costantemente agli **ultimi posti tra i Paesi europei** quanto a competenza reale nelle lingue straniere da parte dei propri cittadini. Ciò è avvertito dalle rilevazioni internazionali come dalla percezione diffusa di chiunque si muova a livello di contatti internazionali.*

- *Si ritiene da parte di molti che la competenza comunicativa internazionale si possa esaurire con una **rudimentale o mediocre conoscenza di un inglese basilare**, per di più sovente remoto da una scorrevolezza e da pronuncia accettabili.*

- *L'Italia ha di fatto largamente disatteso le indicazioni della Comunità sulla necessità di prevedere nell'insegnamento scolastico **almeno due lingue comunitarie oltre all'italiano**. L'inserimento di una lingua straniera alle elementari si è di fatto attuato (laddove ciò sia avvenuto) con quasi totale esclusivismo come insegnamento dell'inglese. In ogni caso i risultati di apprendimento anche di questo*
monolinguismo
di fatto sono generalmente assai bassi e spesso quasi inesistenti.

- *Gli insegnanti di lingue straniere del sistema scolastico italiano hanno occasionalmente forme di aggiornamento didattico/metodologico ma scarsi o nulli incentivi ad un rinnovamento e/o approfondimento della **pratica linguistica** professionalmente indispensabile (le lingue si dimenticano, ove non praticate).*

- *In numerose facoltà universitarie si ignora l'apprendimento di lingue straniere, di norma ridotto ad una insignificante **prova di idoneità**, e comunque limitato nella stragrande maggioranza dei casi al solo inglese. In tal modo si creano futuri quadri professionali impossibilitati ad una comunicazione efficiente/efficace su piano internazionale.*

- *La legislazione universitaria italiana non ha saputo affrontare un quadro giuridico attendibile ed accettabile riguarda al **personale di madrelingua (lettori e/o CEL)**, ignorando di fatto il carattere indispensabile del loro apporto nel processo di apprendimento/insegnamento delle lingue straniere.*

*Tutto ciò configura una vera **EMERGENZA LINGUE STRANIERE** nel Paese, di cui il mondo politico (ma anche quello dei media e conseguentemente l'opinione pubblica) appare non volersi o non sapersi rendere conto, perpetuando una condizione di minorità del Paese nel*

quadro del mondo globalizzato in cui viviamo.

La Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Lingue e Letterature Straniere chiede ai responsabili delle forze politiche di prendere posizione rispetto a questo enorme problema assumendo concreti impegni in merito alla sua risoluzione e si propone di organizzare una giornata di riflessione e di proposte operative in merito ai problemi qui sollevati sollecitando una concreta partecipazione all'iniziativa di chi avrà la responsabilità politica della guida del Paese e una adeguata assunzione di responsabilità.

Bologna,
il 15 marzo 2008